

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

La seduta è convocata con il seguente ordine del giorno:

1. relazione del Segretario generale sull'attività della GEC;
2. linee di azione della Procura Generale nella c.d. "Vicenda Palamara";
3. questioni sull'accesso agli atti del c.d. pre-disciplinare e loro implicazioni;
4. acquisizione atti presso A.G. di Perugia in merito alla c.d. "Vicenda Palamara", avvio procedimenti disciplinari interni alla ANM;
- 4 bis. recenti orientamenti del CSM sulla rilevanza dei precedenti disciplinari;
- 4 ter. individuazione di concrete azioni di sostegno dell'ANM a favore di magistrato e magistrati impegnati nei processi di criminalità organizzata;
- 4 quater. **dimissioni dal collegio dei probiviri del dott. Giuseppe Corasaniti. Accettazione e sostituzione con nomina di altro componente.**
5. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10,33 e ha luogo in presenza ed in collegamento via *teams*.

Assume il ruolo di Presidente Roberta D'Onofrio e quello di Segretario della seduta Emma Vittorio

Le presenze risultano nel seguente modo:

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	Sala
ANGIONI	Maria	Teams
ARBORE	Angela	Sala
BERNARDO	Cecilia	teams
CANEVINI	Elisabetta	Sala
CASCIARO	Salvatore	Sala
CASTIGLIA	Giuliano	Teams
CELLI	Stefano	Sala
CERVO	Paola	Sala
DI PALMA	Emilia	Sala
D'ONOFRIO	Roberta	Sala
EBNER	Giacomo	Sala

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

FALVO	Camillo	Sala
FEDERICI	Italo	Sala
FILIPPELLI	Pierpaolo	Sala
GAGLIANO	Chiara	Sala
INFANTE	Enrico G.	Sala
MADDALENA	Alessandra	Sala
MARUOTTI	Rocco G.	Sala
MARZOCCA	Raffaella	Sala
MORETTI	Ida	Sala
MORGIGNI	Aldo	Sala
NICASTRO	Antonio	Sala
ORRU'	Tiziana	Sala
PERINU	Ilaria	Sala
PONIZ	Luca	Sala
REALE	Andrea	Collegato
RIBERA	M.Cristina	Sala
SANGERMANO	Antonio	Teams
SANTALUCIA	Giuseppe	Assente
SANTORO	Domenico	Sala
SAPIO	Michaela	Sala
SCAVUZZO	Ugo	Teams
TASCIOTTI	Alessandra	Teams
TEDESCO	Giovanni	Sala
VITTORIO	Emma	Sala

Il Presidente della seduta dichiara aperti i lavori

Prende la parola **Giuliano Castiglia** che chiede di intervenire dopo la relazione del Segretario.

Prende la parola anche **Maria Angioni** che evidenzia come Presidente e Segretario siano stati letti prima dell'appello.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Prende nuovamente la parola Salvatore Casciaro che chiede ai componenti del CDC se la proposta in ordine alla nomina di Presidente e Segretario di seduta possa essere approvata per acclamazione, i colleghi in sala approvano.

Il Segretario dell'ANM **Salvatore Casciaro** espone la sua relazione, allegata al verbale.

Sottolinea la centralità della questione morale e la necessità di valutare ogni episodio avendo cura di non confondere la responsabilità dei singoli rispetto al ruolo e al lavoro svolto dalla magistratura. Il Segretario, quindi, evidenzia la necessità di impostare una linea di azione autorevole. Sottolinea quindi il ruolo del collegio dei probiviri che dovrà acquisire il materiale presso la Procura di Perugia e che, quindi, chiesto di potersi avvalere di un appoggio logistico e rimarca come sia necessario interrogarsi, quindi, sui criteri oggettivi e uniformi in base ai quali selezionare i comportamenti che si ritengono censurabili. Afferma che la convocazione di questo CDC nasce con questa esigenza. Quanto alla attività della Giunta sottolinea che sono terminati i lavori per l'interpello alle Commissioni.

Riferisce in ordine alla possibilità di ampliare le coperture assicurative. Riferisce che è stato prorogato lo stato emergenziale, dopo l'incontro con il Ministro, alla quale è stato anche richiesto di prevedere una campagna vaccinale per i magistrati e personale amministrativo, punto su cui la GEC continuerà a lavorare. Riferisce sulla audizione alla Commissione Giustizia, evidenziando i punti rilevanti della riforma:

- critica verso la riforma delle elezioni al CSM, perché consente "apparentamenti" al secondo turno, quindi rafforzare il peso degli associativi;
- sulle nomine dei direttivi, invece, il criterio della preminenza deve essere valutato positivamente come anche il criterio della anzianità,
- critica verso l'approccio punitivo e l'ampliamento degli illeciti giudiziari perché rischia di trasformare il lavoro del giudice in un lavoro burocratico.
- critica verso il diritto di tribuna, perché può interferire con il principio della indipendenza;
- necessità di regolamentare il sistema del ricollocamento nell'organico della magistratura dopo il mandato elettivo, atteso che la riforma propone una soluzione che potrebbe essere in contrasto con l'art.51 Cost.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Riferisce in ordine all'incontro con le magistrature onorarie, in cui le rappresentanze hanno manifestato le problematiche relative alla precarietà della loro condizione chiedendo l'estensione delle tutele economiche e previdenziali riconosciute ai magistrati. Il Segretario infine riferisce in ordine alla delibera del Csm annullata in autotutela.

Il Presidente della seduta ringrazia il segretario e la Giunta per il lavoro e invita i membri del Cdc a contenere gli interventi, precisando che non ritiene di indicare un termine entro cui contenerli ma che sarà sua cura vigilare sulla durata.

Giuliano Castiglia interviene per proporre una inversione dell'ordine del giorno, chiedendo che sia trattato per primo l'ordine di cui al punto 4 quater, evidenziando che la nomina dei probiviri deve essere fatta alla prima seduta e che, quindi, occorre ricostituire l'integralità dell'organo

All'unanimità i membri del CDC votano in favore dell'inversione dell'ordine del giorno.

Andrea Reale che aveva chiesto di intervenire, quindi rinvia il suo intervento.

Aldo Morgigni, che spiega le ragioni per cui Corasaniti ha dato le dimissioni e propone Mario Ciancio, quale probiviro, sottolineando che si tratta di un collega in pensione, che è stato anche presidente di Sezione presso il Tribunale di Roma, civilista, esperto, quindi della materia, che ha manifestato la sua disponibilità a ricoprire l'incarico.

Maria Angioni propone di consultare i componenti del CDC seguendo l'ordine alfabetico in ordine alle proposte per la nomina del probiviro, sottolineando che ha un nominativo da proporre per la nomina. Sottolinea che il suo voto è favorevole alle dimissioni del probiviro uscente e propone, quindi, la collega Elena Riva Crugnola, prossima alla pensione, rappresentando che si tratta di un magistrato che ha avuto una carriera importante ed onorevole, presidente di Sezione, che si è occupata anche di reati in materia di terrorismo, sebbene abbia una competenza altissima in diritto civile,

Aldo Morgigni, riprende nuovamente la parola per evidenziare che l'indicazione di Mario Ciancio non è una proposta legata al gruppo A&I.

Giacomo Ebner interviene a favore della proposta di votare Mario Ciancio.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Giuliano Castiglia sottolinea di conoscere la collega proposta da Maria Angioni, dicendo di averne apprezzato il valore anche in materia di dibattiti in materia di ordinamento giudiziario. Evidenzia poi come sia necessario dare rilievo alla questione di genere, al fine di garantire quindi un equilibrio nella composizione del collegio dei probiviri, in cui attualmente è presente solo una collega donna

Silvia Albano interviene a favore della collega proposta da Maria Angioni, evidenziando che si tratta di una persona di grandissima competenza e di rigore morale, sottolineando, poi, l'importanza della questione di genere.

Maria Cristina Ribera ricorda che la collega proposta è ancora in servizio, mentre tra i criteri indicati per la nomina dei probiviri si era stabilito di individuare colleghi in pensione e termina affermando che sosterrà Ciancio.

Andrea Reale sottolinea che anche il probiviro Francesco Greco è prossimo alla pensione, come la collega proposta da Maria Angioni. Inoltre, evidenzia che uno dei nominativi del collegio dei probiviri è chiamato in causa nel libro intervista di Sallusti/Palamara.

Il Presidente della seduta, quindi, preso atto che il CDC ha accolto alla unanimità le dimissioni del collega Corasaniti, dichiara aperta la votazione per la nomina del sostituto.

Si riporta tabella riassuntiva delle votazioni.

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	Riva Crugnola
ANGIONI	Maria	Riva Crugnola
ARBORE	Angela	Riva Crugnola
BERNARDO	Cecilia	Ciancio
CANEVINI	Elisabetta	Riva Crugnola
CASCIARO	Salvatore	Ciancio
CASTIGLIA	Giuliano	Riva Crugnola
CELLI	Stefano	Riva Crugnola
CERVO	Paola	Riva Crugnola
DI PALMA	Emilia	Ciancio

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

D'ONOFRIO	Roberta	Ciancio
EBNER	Giacomo	Ciancio
FALVO	Camillo	Ciancio
FEDERICI	Italo	Ciancio
FILIPPELLI	Pierpaolo	Ciancio
GAGLIANO	Chiara	Ciancio
INFANTE	Enrico G.	Ciancio
MADDALENA	Alessandra	Ciancio
MARUOTTI	Rocco G.	Riva Crugnola
MARZOCCA	Raffaella	Ciancio
MORETTI	Ida	Riva Crugnola
MORGIGNI	Aldo	Ciancio
NICASTRO	Antonio	Ciancio
ORRU'	Tiziana	Riva Crugnola
PERINU	Ilaria	Ciancio
PONIZ	Luca	Riva Crugnola
REALE	Andrea	Riva Crugnola
RIBERA	M. Cristina	Ciancio
SANGERMANO	Antonio	Ciancio
SANTALUCIA	Giuseppe	Assente
SANTORO	Domenico	Riva Crugnola
SAPIO	Michaela	Ciancio
SCAVUZZO	Ugo	Ciancio
TASCIOTTI	Alessandra	Ciancio
TEDESCO	Giovanni	Riva Crugnola
VITTORIO	Emma	Ciancio

Al termine della votazione, quindi, la collega Riva Crugnola ha riportato 14 voti e il collega Ciancio invece ha riportato 21 voti.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Il Presidente della seduta, quindi, preso atto che non è stato possibile individuare il nuovo probiviro, non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta dallo Statuto rinvia la votazione, per cui la seduta riprende sui punti all'ordine del giorno così come stabiliti.

Il Presidente, quindi, dà la parola ai componenti del CDC sul punto 1 dell'ordine del giorno.

Andrea Reale sottolinea che gli appartenenti al gruppo Articolo 101 avevano avanzato richiesta di audizione presso la Commissione Giustizia della Camera, evidenziando di essere stati estromessi, in un momento storico in cui, invece, la loro partecipazione avrebbe dovuto essere garantita. Sottolinea, quindi di aver chiesto alla Giunta esecutiva di intercedere presso la Commissione per l'audizione anche dei colleghi della lista Articolo 101, al fine di poter esprimere le proprie idee sulla proposta di riforma ordinamentale, con riferimento ai temi della legge elettorale e della nomina dei direttivi e dei semi-direttivi. Dichiaro che in caso di risposta negativa da parte della Giunta, si rivolgeranno autonomamente all'organo.

Salvatore Casciari evidenzia che il Presidente dell'ANM rappresenta l'associazione e che la Giunta è l'organo politico della stessa, come tale destinataria degli inviti degli organi istituzionali; precisa che la richiesta è stata avanzata dopo l'audizione, ossia in data 23 gennaio, quando ormai l'appuntamento era già completato e che non poteva essere replicato, atteso il calendario che governa questi appuntamenti. Nella missiva, aggiunge, era stato dato atto dagli stessi richiedenti che due colleghi avevano preso parte lo stesso giorno ad una audizione presso la Commissione, nel corso della quale hanno rappresentato e dato voce alle idee dei componenti della lista Articolo 101, per cui le loro proposte sono state comunque presente in Commissione.

Paola Cervo evidenzia che la GEC ha la rappresentanza esterna e afferma che per vie non esplicitate sono stati sentiti in Commissione colleghi che hanno portato le istanze degli Articolo 101, per cui non occorre insistere sul punto.

Stefano Celli propone di eliminare argomenti tratti da libri o giornali, in quanto ciò che è scritto in un giornale, in libro o in un articolo non sia considerato "oro colato" e invita tutti, sé compreso, a non assumere come verità rivelate le dichiarazioni rese in un libro o in un articolo.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

Elisabetta Canevini ribadisce che l'ANM è stata convocata dalla Commissione Giustizia, nei suoi organi rappresentativi e che per l'incontro è stato richiesto che fossero presenti solo tre membri della GEC, per cui sono stati sentiti Presidente, Vicepresidente e Segretario sui punti critici della Riforma; peraltro, aggiunge, nella stessa giornata sono stati sentiti i colleghi Mirinda e Bretone che non erano membri del CDC o della GEC ed evidenzia come la Commissione ha ritenuto di ascoltarli in autonomia, per cui si rivolge ad Andrea Reale dicendogli che può anche proporsi per intervenire presso la Commissione.

Ida Moretti precisa che l'istanza è stata formalizzata in attesa della convocazione ufficiale da parte della Commissione; inoltre, evidenzia che hanno chiesto di riferire in commissione che una piccola parte del CDC propone il sistema del sorteggio per le elezioni dei membri del CSM e che, tuttavia, tali proposte non sono state presentate; precisa che Bretone e Mirinda non sono espressione delle idee dei componenti della Lista Articolo 101 e che hanno parlato a titolo personale, per cui avrebbero voluto essere rappresentati davanti alla Commissione, alla quale i membri della GEC, presenti all'incontro, avrebbero dovuto riferire le proposte del sorteggio e della rotazione, come idee unicamente disinteressate.

Il Presidente della seduta prende la parola e sottolinea che l'espressione usata sottintende che le altre idee, le altre proposte non sono disinteressate, per cui chiede chiarimenti in merito.

Ida Moretti precisa che non intendeva affermare che le proposte degli altri gruppi non sono disinteressate, ma che tali sistemi (sorteggio e rotazione) garantiscono che non ci siano vantaggi personali, per cui non era offensivo, ma rivolto a sé stessa.

Luca Poniz evidenzia che un punto essenziale è dato dal fatto che l'ANM ha una guida e che la linea politica della associazione è affidata al Presidente, che enuncia questa linea, nel corso degli incontri istituzionali, non può esserci la enunciazione di una linea e poi l'enunciazione del suo contrario. Precisa, quindi, come debba essere chiaro, anche ai colleghi della lista Articolo 101, che il Presidente, secondo le regole statuarie e democratiche, porterà nei luoghi istituzionali le idee diverse, sulle

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

tematiche sui cui viene richiesta una interlocuzione con l'ANM, ma non è pensabile che ci sia una voce contraria da chi rappresenta l'associazione.

Precisa che agli incontri il Presidente partecipa in nome dell'associazioni, ma non è previsto né nello Statuto né nelle idee di democrazia che accanto al il presidente ci sia chi esprima anche voci contrarie; aggiunge poi che chi fa opposizione ha i propri luoghi e i modi per esprimere le proprie idee.

Antonio Nicastro condivide il pensiero di Poniz, perché, afferma, tutti i 36 membri del CDC ci dobbiamo riconoscere nel Presidente e nella Giunta, le "distonie" devono essere fatte valere in CDC; aggiunge, poi, che non si può derogare a questo principio perché si negherebbe la nostra stessa essenza; sottolinea come i componenti del CDC abbiano come unico interesse quello dei magistrati e della magistratura e ringrazia Ida per la precisazione sulla espressione utilizzata.

Andrea Reale precisa che nel CDC del 2012 (di cui ha fatto parte) il Presidente dell'ANM consultava anche la composizione minoritaria prima degli incontri istituzionali; sottolinea che l'ANM è organo politico ma persegue come finalità quella di preservare le prerogative della magistratura e non delle correnti; precisa che l'espressione "disinteressata" utilizzata da Ida Moretti non ha attinenza con nessuno dei membri attuali ma ha attinenza con chi ha fatto "carne da macello" della autonomia e della indipendenza della magistratura. Afferma che il sorteggio e la rotazione sono le uniche riforme che possono combattere il sistema delle correnti, per cui esprime contrarietà alle idee espresse dal Presidente, in quanto sono ancora espressione del sistema delle correnti.

Maria Angioni sottolinea che sarebbe stato opportuno dare atto delle idee dei componenti della lista Articolo 101 e che sono stati due colleghi fuori dall'ANM a portare tali idee in Commissione, precisando che, se le stesse fossero state portate (dai membri della Giunta) non sarebbero state voci contrarie, ma integrative; ritiene, quindi, sia stata una scelta inopportuna. Evidenzia che Andrea Reale aveva chiesto l'audizione prima di formalizzarla e che quindi, non si è voluto invitare alla "*festa la cenerentola dell'ANM*". Aggiunge che il Presidente della seduta ha precisi doveri di terzietà e che, con il suo intervento, ha voluto mettere in crisi Ida Moretti, sottolineando poi che con il sorteggio ci si allontana dalle logiche di sistema,

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Il Presidente della seduta interviene precisando che non ha inteso mettere in difficoltà la collega, ma solo chiedere un chiarimento.

Dalla sala la collega afferma di non essersi sentita in difficoltà

Giovanni Tedesco precisa che *"la cenerentola dei 101 è una cenerentola aggressiva"* e che la questione proposta dal collega Reale era una questione che riguardava non il merito delle proposte, ma la possibilità di poter partecipare alla audizione della Commissione GIUSTIZIA, sebbene in componenti della lista Articolo 101 siano estranei alla GEC. Aggiunge che lo Statuto prevede una rappresentanza precisa in capo ai membri della GEC e testualmente afferma *"Mi fa ridere il richiamo alle prassi di Reale, perché la consultazione non significa che il Presidente si faceva accompagnare agli incontri istituzionali"*; inoltre, evidenzia che lo stesso gruppo Articolo 101 nega le prassi; ritiene che correttamente questa Giunta ha inteso non seguire quanto fatto in passato, aggiungendo comunque che la Giunta si farà portatrice di voci dissonanti.

Angela Arbore richiama un estratto dell' articolo scritto da Padovani sulla pedagogia della comunicazione evidenziando come sia importante che i magistrati siano attenti all'utilizzo della comunicazione ed in particolare, alle parole; aggiunge che *"ci stiamo avvitando troppo"* (sulla questione della audizione) quindi, propone, che nel corso delle sedute i membri del CDC possano intervenire solo una volta su ogni singolo argomento con un solo diritto di replica; aggiunge che sulla questione si è già risposto; si rivolge gli amici della lista Articolo 101 a cui non era stata preclusa la possibilità di entrare in Giunta, invitandoli ad essere coerenti con le loro posizioni.

Ugo Scavuzzo evidenzia che Andrea Reale ha utilizzato una questione di merito per introdurre temi non all'ordine del giorno, in tal modo cercando di inserire nel dibattito sempre i temi del sorteggio e della rotazione. Aggiunge, poi, che chi ha idee diverse deve avere la possibilità di poterle farle veicolare dal Presidente, perché si trovi una soluzione di compromesso.

Giuliano Castiglia non trova opportuno il richiamo ai singoli ai termini utilizzati; sulla questione della audizione, sottolinea che l'intervento di Ugo Scavuzzo coglie il punto, perché il Presidente va in Commissione Giustizia per portare le idee della Anm e che, quindi, devono essere esposte tutte le posizioni in campo, spiegando

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

che per tali ragioni hanno chiesto l'audizione, ossia perché hanno preso atto che il Presidente ha omesso di esporre tutte le idee, per cui cercheranno vie autonome per far pervenire alle loro idee.

Si dà atto che verso le ore 12.00 è arrivato in sala il Presidente dell'ANM.

Il Presidente della seduta, ritenuto esaurita la discussione sul punto 1 all'o.d.g., introduce il dibattito sul punto 2 dell'o.d.g.

Giuliano Castiglia prende la parola per invitare i colleghi del CDC a prendere posizione in ordine alla nomina del probiviro

Il Presidente della seduta chiarisce che la discussione è stata rinviata e che l'inversione resta immutata, sebbene, considerato che non si è raggiunta la maggioranza qualificata, sia necessario trattare prima altri punti all'o.d.g. e a tale proposito, propone di accorpare i punti 2, 3 e 4 dell'odg.

Preso atto dell'intervento di Ida Moretti che, dalla sala, spiega come per ogni punto i componenti della lista Articolo 101 abbiano preparato un intervento e una mozione, il Presidente dichiara che si procederà punto per punto.

Si chiede una sospensione da parte dei colleghi presenti in sala, per cui, su indicazione del Presidente della seduta la stessa viene sospesa alle ore 12.05

Alle ore 12.51 viene ripresa la seduta e il Presidente procede nuovamente all'appello

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	assente
ANGIONI	Maria	Teams
ARBORE	Angela	Sala
BERNARDO	Cecilia	teams
CANEVINI	Elisabetta	Sala
CASCIARO	Salvatore	Sala
CASTIGLIA	Giuliano	Teams
CELLI	Stefano	Sala

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

CERVO	Paola	Sala
DI PALMA	Emilia	Sala
D'ONOFRIO	Roberta	Sala
EBNER	Giacomo	Sala
FALVO	Camillo	Sala
FEDERICI	Italo	Sala
FILIPPELLI	Pierpaolo	Sala
GAGLIANO	Chiara	Sala
INFANTE	Enrico G.	assente
MADDALENA	Alessandra	sala
MARUOTTI	Rocco G.	Sala
MARZOCCA	Raffaella	Sala
MORETTI	Ida	Sala
MORGIGNI	Aldo	Sala
NICASTRO	Antonio	Sala
ORRU'	Tiziana	Sala
PERINU	Ilaria	Sala
PONIZ	Luca	Sala
REALE	Andrea	Teams
RIBERA	M.Cristina	Sala
SANGERMANO	Antonio	assente
SANTALUCIA	Giuseppe	Presente
SANTORO	Domenico	Sala
SAPIO	Michaela	assente
SCAVUZZO	Ugo	Teams
TASCIOTTI	Alessandra	Teams
TEDESCO	Giovanni	Sala
VITTORIO	Emma	Sala

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Si dà atto che al termine dell'appello sono rientrati in sala Enrico Infante, Michaela Sapia e risultano nuovamente collegati via teams Sangermano Giuseppe e Albano Silvia

Il Presidente della seduta dà, quindi, la parola al Presidente dell'Anm Santalucia Giuseppe

Giuseppe Santalucia precisa che il dibattito sul secondo punto non ha lo scopo di esercitare un potere censorio sull'attività della Procura Generale, ma solo una occasione per confrontarsi sui contenuti e per evitare critiche dai toni non adeguati, sulla mailing list o su altri mezzi di comunicazione.

Sottolinea che il CDC ha l'obbligo di approfondire questioni che portano anche a dissensi, per cui il senso dell'inserimento è stato dettato dal bisogno di far discutere l'ANM sulle scelte di azioni su uno dei casi che sta segnando il mondo della giurisdizione

Precisa che si è inserita la richiesta di sei componenti del CDC che si è sovrapposta quindi, alla sua stessa intenzione, cioè quella di inserire anche il tema della raccomandazione nel sistema dell'(organo di) autogoverno; tuttavia ritenendo eccessiva l'espressione utilizzata, non ha accolto la richiesta, ritenendo che la stessa si inserisse nel punto 2 come riassunto.

Aggiunge che la Procura Generale ha chiarito che, a suo giudizio, c'è uno scarto fra codice disciplinare e codice etico, ossia il procedimento disciplinare deve avere una soglia più alta, perché deve muoversi all'interno di fatti tipici, tuttavia ciò non significa che la raccomandazione possa essere sdoganata e che non abbia rilievo anche per il codice etico.

Chiarisce, quindi, che la Procura Generale, a suo parere, ha rappresentato il suo intendimento per sollecitare una riflessione pubblica sulla sua azione, senza trincerarsi, non dando spiegazioni e ha ritenuto di ostendere i criteri, che intende seguire.

Aggiunge, quindi, che occorre affrontare le indicazioni della Procura Generale con il rispetto che tale apertura merita, anche sottoponendole ad attenta critica.

Prosegue, quindi, il suo intervento sottolineando che si tratta di uno spunto utile anche per valutare il profilo etico e per orientare l'azione del CDC; si tratta di un

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

confine che può orientare la discussione e la riflessione sui contenuti della eticità della professione, all'interno dei dati informativi raccolti.

Richiama, poi, il verbale dei probiviri ed in particolare la parte in cui richiedono di chiedere alle due autorità in possesso dei dati informativi, Consiglio Superiore e Procura Generale, i predetti dati per orientare autonomamente le loro scelte discrezionali.

Precisa che tale posizione iniziale è stata superata e che i probiviri hanno contattato la Procura di Perugia, concertando una tabella di marcia: il 10 febbraio andranno, quindi, a Perugia per individuare il materiale rilevante sotto il profilo etico e poi faranno le richieste di acquisizione; si tratta di una operazione, secondo la Procura, non eccessivamente complessa.

Richiama, poi, la seconda parte del verbale, in cui il Collegio si è posto un problema sulla utilizzabilità del materiale, chiedendosi come nel rispetto del regolamento privacy, si possa utilizzare quel materiale.

È stata avanzata una richiesta espressa al CDC.

Sul punto, quindi, anticipa che il tema può essere superato, dallo stesso art. 6 del regolamento che consente l'acquisizione del dato quando vi è un interesse legittimo e quando si richieda ad una autorità pubblica che è essa stessa incaricata di effettuare una selezione in base all'interesse, come la Procura nel nostro caso, per cui ritiene che possano essere superate le perplessità del collegio.

Quanto alla richiesta, infine, avanzata di un supporto di segreteria per lo svolgimento dei lavori, avanzata dai probiviri precisa che debba essere deliberata dal CDC.

Quanto poi ai criteri su cui il collegio deve orientare la sua azione, specifica che il Collegio ha le sue prerogative, per cui non esclude che possa farlo in futuro e aggiunge, si avrà poi una interlocuzione con il Collegio che potrà chiedere quindi, un orientamento al CDC, il quale, come giudice dei casi, dovrà dare lumi in maniera molto attenta e con un approccio cauto; conclude affermando che per adesso si tratta di un problema di cui non il CDC non è ancora stato investito.

Il Presidente della seduta ringrazia il Presidente dell'ANM e invita il coordinatore dell'Ufficio sindacale per la sua relazione

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Aldo Morgigni quale coordinatore dell'Ufficio sindacale, sintetizza l'attività dell'ufficio; quanto alla questione retributiva, precisa che il collegio sta vigilando sull'adeguamento dello stipendio, su quello fermo da circa tre anni e su quello in corso di esecuzione, ossia il biennio 2015/2017, su cui è stata fatta una proposta relevantissima sulla base di osservazioni provenienti da un consulente nominato dal Comitato Intermagistrature, che ha lavorato anche per l'ISTAT; precisa che si tratta di una differenza modesta, ma in percentuale rilevante, atteso che si tratta di discrasie inferiori di 5 volte; lo stesso consulente, precisa, seguirà il calcolo dell'adeguamento; a breve quindi, saranno pubblicate notizie specifiche sull'argomento, perché il decreto non è ancora stato emesso, attesa la crisi di governo; per il 2021, l'ufficio sta seguendo, quindi, l'emissione del decreto e precisa che manca la nota ISTAT e si tratta di importi rilevanti sui quali stanno ancora vigilando; precisa che si tratta di un adeguamento previsto dalla legge, secondo meccanismi automatici, sui quali il Governo è in ritardo.

Quanto alla questione previdenziale, poi, precisa sono in corso i pagamenti per coloro i quali hanno chiesto di essere soggetti al massimale e hanno subito degli indebiti; precisa che è in corso un tavolo di lavoro con l'INPS; a latere, aggiunge che, attesa la necessità di avere (da parte dell'Ufficio Sindacale) la funzione di patronato, si sta discutendo di fare affidamento sui patronati esterni, esperti di pubblico impiego non contrattualizzato di rilievo costituzionale, in modo garantire un supporto territoriale ai magistrati e in modo che vi sia un referente all'interno di ogni patronato su esperto qualificato in tale materia; quanto all'Istituto Acampora espone che il Collegio sindacale sta tentando di ottenere, come prevede la norma che lo istituisce, la presenza di componenti dell'Associazione e comunque ha richiesto tenere presente i magistrati, attraverso le componenti ordinarie previste dalla legge; precisa che l'Istituto studierà la creazione di uffici distrettuali almeno nei distretti più grandi e anche azioni per le coperture assicurative; alla prima seduta sarà richiesto un ampliamento delle coperture assicurative (magistrati con figli portatori di handicap; magistrati portatori di handicap che in caso di cesso non possano lasciare alcuna pensione integrativa ai superstiti)

Sulla malattia riferisce che è stato fornito un riferimento in sede di Governo, il Direttore Generale dei rapporti assicurativi, precisando che appena si insidierà il Governo, si chiederà di partecipare al CTS per un protocollo nazionale per l'accesso

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

agli uffici e per la sicurezza delle udienze, in modo che loro possano favorire le indennità e le rendite INAIL, se l'amministrazione verifichi che sono stati rispettati i termini del protocollo; da ultimo evidenzia non sono segnalate le percentuali dei contagi fra magistrati e personal giustizia.

Sui quesiti chiarisce che l'ufficio sindacale risponde a più di 100; alcuni saranno poi pubblicati sull'area riservata del sito attesa la loro rilevanza generale in forma anonima.

Il Presidente ringrazia il coordinatore e tutti i componenti dell'Ufficio Sindacale, precisa poi che la discussione ha ad oggetto il punto 2 all'o.d.g.

Enrico Infante afferma che non si può intervenire su come un magistrato interpreti una norma, trattandosi, quindi, di una prerogativa della Procura Generale l'individuazione dei criteri, in quanto i procuratori sono autonomi; aggiunge che l'ANM non può bacchettare un ufficio giudiziario, sebbene l'ANM non si debba sottrarre alle sue competenze, perché lo spettro del deontologico è molto più ampio e deve esprimere, quindi, il suo biasimo a tutela di tutti i magistrati. Aggiunge che si dimostrerà che la maggior parte dei magistrati si occupa della giurisdizione e non della propria carriera; ma occorre esplorare la questione. Occorre, quindi, analizzare le chat e aggiunge che vi è anche la necessità di indicare i criteri che dovranno seguire i probiviri, perché *siamo sotto l'attenzione della opinione pubblica*; occorre indicare i criteri di priorità al Collegio dai probiviri. Propone quindi di iniziare dai comportamenti che sono già sulla stampa e di tutto ciò che va oltre quello che è stato pubblicato e precisa che si tratta, quindi, di acquisire le chat delle vicende già rese pubbliche.

Alessandra Maddalena evidenzia che il Presidente dell'ANM ha dato atto della posizione minoritaria espressa dai componenti del gruppo Articolo 101 sul sorteggio nel corso dell'incontro con la Commissione; precisa inoltre, che l'allora presidente dell'ANM Rodolfo Sabelli non aveva adottato passi sbagliati, perché ha sempre dato ampio spazio alle minoranze ed invita il collega Reale a chiarire se vi sia stata mai una partecipazione intesa come audizione presso la Commissione Giustizia o se invece non si sia trattato di incontri con il Ministro della Giustizia soprattutto per la presentazione della Giunta, come si è avuta conferma.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Legge, quindi, uno stralcio tratto da un articolo di giornale sul "sistema" in cui si fa riferimento alle correnti che decidono la composizione dei corpi deliberativi delle giurisdizioni locali sulla base di logiche spartitorie e non meritocratiche, tanto da condizionare le decisioni dei singoli magistrati e dei collegi, affermando che non è questa la rappresentazione della magistratura, precisando che le condotte accertate dei singoli non possono far dimenticare che la magistratura è un corpo ancora forte e non possono far dimenticare il ruolo svolto per decenni dall'ANM, che è stato quello di difendere l'indipendenza della Magistratura per difenderne l'autonomia esterna e per restituire ai cittadini giudici indipendenti e imparziali; aggiunge, poi, che nessuno ha intenzione di nascondere nulla e che UNICOST, come gli altri gruppi, hanno preso atto delle distorsioni del sistema e intende affrontare con trasparenza e senza ipocrisie tutte le questioni che pongono le chat, purché si tratti di fonti originarie e non mediate; aggiunge che vi è la necessità di rimanere uniti in questa opera di accertamento della responsabilità, evidenziando che abbiamo sbagliato tutti e non possiamo farci distruggere e per questo dobbiamo agire come magistrati, anche che si riconoscono nei singoli gruppi; precisa che vi è la necessità di agire come garanti della giustizia, uniti e compatti. Precisa, inoltre, il significato del documento trasmesso dai componenti del Gruppo Unità per la Costituzione, sottolineando che vi era l'intenzione di anticipare le posizioni del gruppo, in particolare sulla circostanza che i probiviri non devono essere condizionati dagli altri organi istituzionali ed in tal senso precisa che i membri del gruppo Unicost hanno accolto con favore che le chat saranno acquisite direttamente dalla Procura di Perugia.

Quanto i criteri, poi, aggiunge che i componenti del gruppo Unicost intendono affidarsi agli stessi probiviri per la loro individuazione anche sull'ordine di trattazione evidenziando che occorre comunque che il Collegio riferisca al CDC in ordine alle sue scelte; auspica che il materiale resti riservato se non utilizzato per l'azione.

Aggiunge, poi, che si tratta di una azione di rilevante interesse pubblico e che in tal modo si risolve il problema della violazione del regolamento sulla privacy, precisando che ciò non preclude una interlocuzione con il Garante.

Quanto alla autopromozione, precisa che occorre porre l'attenzione sulla norma dell'art. 9 dello Statuto che richiama il codice etico e anche sulla precedente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

formulazione della norma, aggiungendo che in componenti del CDC, come tecnici hanno il compito di dare applicazione corretta a tali norme, attenendoci al caso concreto ed individuando i comportamenti da sanzionare.

Conclude affermando che il rinnovamento passa anche attraverso delle riforme ordinamentali che riducano lo spazio alle deviazioni e al carrierismo, ma esprime il suo dissenso su qualsiasi proposta di rotazione degli incarichi direttivi e semidirettivi, che nulla può garantire sul piano dell'efficienza della giurisdizione.

Giovanni Tedesco evidenzia che la relazione del Segretario dell'ANM è stata anche una relazione politica e, senza entrare nel merito di tale possibilità, si tratta della prima volta che un Segretario si faccia dettare la linea politica da un collega espulso dall'ANM. Evidenzia che c'è un'opera di delegittimazione dell'ANM che passa per un accerchiamento dall'interno dell'ANM, dall'esterno da colleghi cani sciolti iscritti e anche da parte di magistrati non più iscritti; sottolinea che alcuni colleghi sono *opinion leader della magistratura* che sono contattati dai giornali, che hanno evidenti agganci politici, che sono stati pluricondannati in sede disciplinare che hanno ricoperti ruoli politici anche rilevanti e che oggi discutono dei rapporti fra magistratura e politica.

Dice di sentirsi mortificato quando l'ANM è definita una associazione a delinquere dagli stessi colleghi, pensando ai 150 colleghi che si sono candidati per l'ANM, ai magistrati che trascorrono il weekend impegnati nel CDC, dopo cinque giorni trascorsi, usando il termine utilizzato da Palamara, a fare gli scribacchini, perché i magistrati esercitano la giurisdizione.

Dichiara che non è offensivo essere chiamato scribacchino, ma lo è essere definito come uno che fa ANM per non lavorare; aggiunge che tali affermazioni mirano a togliere credibilità alle decisioni e alle sentenze che saranno pronunciate, per cui non ci sarà distinzione e il cittadino fischierà a tutte le sentenze indipendentemente dal fatto che le stesse siano redatte dagli appartenenti ai 101, che si professano come fuori dal "sistema". Aggiunge quindi, che occorre tutelare la giurisdizione e occorre redigere un documento a difesa della giurisdizione. Quanto alle priorità nel lavoro dei probiviri, afferma che il collegio dovrà prima leggere le pagine delle chat perché occorre prima capire se si tratta di un numero significativo o meno di materiale rilevante per l'azione etica, perché prima bisogna capire quali siano i colleghi coinvolti, ma tutto ciò solo dopo che il collegio avrà

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

acquisto il materiale a Perugia. Dopo si porrà il problema dei criteri che dovranno essere oggettivi, e, aggiunge che tali non sono né il libro né gli articoli, né lo sarebbe seguire l'ordine dei procedimenti disciplinari o delle incompatibilità. Afferma quindi che l'ANM non è vincolato alle linee guida della Procura Generale ma che in ogni caso l'indicazione dei criteri comporta una valutazione che non compete al CDC. Conclude affermando che questa opera di delegittimazione dell'ANM e della magistratura non può essere tollerata per il rispetto che abbiamo verso la istituzione che rappresentiamo.

Il Presidente della seduta anticipa l'intervento di Rocco Maruotti che deve allontanarsi

Rocco Maruotti evidenzia, con riferimento alle linee guida, che Infante ha indicato un percorso, anche in riferimento ai criteri che il Collegio dovrà seguire, facendo riferimento alle opere di stampa e, quindi, ha preannunciato la presentazione di un documento dal gruppo MI, per cui suppone che MI forse riprenderà anche il comunicato trasmesso in mailing list, in cui si faceva riferimento al libro di Palamara. Annuncia, quindi, che non intende schierarsi contro Palamara, che ha conosciuto prima di entrare in magistratura, nel corso di un congresso per poi non incontrarlo se non in occasione di eventi sportivi e mondani, a differenza dei suoi colleghi della Procura di Roma citati nel libro che ha, invece, incontrato in Procura mentre lavoravano e che tuttora continuano a farlo. Afferma di sentire l'esigenza, anche alla luce delle lettera rivolta a Cascini e Salvi, di fare un appello a Palamara, impegnato nella contro-inaugurazione dell'anno giudiziario, chiedendogli se la magistratura fatta anche di soggetti che lavorano, anche più di quanto lui stesso abbia fatto, di smetterla di fare dichiarazioni che infangano la magistratura; riferisce di un articolo di Fiandaca che ha fatto riferimento ai fattoidi di Palamara e al fatto che il sistema è quello di Sallusti e Palamara; precisa che le sue dichiarazioni gettano discredito sui magistrati e anche sui giovani colleghi che si stanno impegnando in processi delicati contro la 'ndrangheta come quelli di VIBO, per cui aggiunge che quando i magistrati saranno impegnati a rinunciare una sentenza, il cittadino potrà vomitargli addosso fatti di cui noi non siamo protagonisti, sulla base delle dichiarazioni di Palamara.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Invita Palamara a depositare in Procura una denuncia, allegando prove e fatti circostanziati, perché solo in tal modo si può ritenere che le sue dichiarazioni sono dirette a fare verità, e non da intenti diffamatori e di delegittimazione della intera magistratura, finalizzato ad un suo tornaconto personale.

È chiara poi la strumentalizzazione politica di alcuni fatti politici fatta da Palamara che ha un intento: distruggere i capisaldi dell'ordinamento giudiziario da lui stesso difesi, quali che oggi lui stesso considera criminogeno (l'obbligatorietà dell'azione penale, la separazione delle carriere, il sorteggio)

Si rivolge quindi direttamente a Luca Palamara, chiedendogli se è sicuro di ciò di conoscere ciò di cui parla; quanto poi alla dichiarazione relativa alla istruzione di una commissione di inchiesta, non ha accettato un confronto con l'ANM.

Fa riferimento poi ad alcuni dei fatti narrati nel libro, chiedendogli di confessare in Procura i reati narrati, come le raccomandazioni fatte agli orali di magistratura.

Si dà atto che prende la parola Andrea Reale da remoto che si è rivolto al Presidente per evidenziare che Rocco Maruotti non sta facendo un intervento attinente all'ordine del giorno.

Il Presidente chiede, quindi, a Maruotti di proseguire

Per questo, precisa che non si può partire dalle posizioni di chi è stato nominato nel libro. Si interroga poi a quale MD faccia riferimento Palamara nel suo libro, essendo stato dirigente di tale corrente dal 2016, chiedendosi, quindi, con chi facesse accordi per le nomine.

Dichiara di essere contrario ad indicare i criteri che dovranno seguire i probiviri non avendo fatto alcuna richiesta, ma precisa che se dovesse prevalere questa mozione, chiede che si parta dai componenti del CDC e da se stesso, per fare facciamo chiarezza.

Il Presidente alle 14.00 sospende i lavori comunicando che saranno ripresi alle 15.00

Alle ore 15.37 riprendono i lavori e il Presidente procede all'appello.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	Sala
ANGIONI	Maria	Teams
ARBORE	Angela	Sala
BERNARDO	Cecilia	Teams
CANEVINI	Elisabetta	Sala
CASCIARO	Salvatore	Sala
CASTIGLIA	Giuliano	Teams
CELLI	Stefano	Sala
CERVO	Paola	Sala
DI PALMA	Emilia	assente
D'ONOFRIO	Roberta	Sala
EBNER	Giacomo	Sala
FALVO	Camillo	assente
FEDERICI	Italo	assente
FILIPPELLI	Pierpaolo	Sala
GAGLIANO	Chiara	assente
INFANTE	Enrico G.	Sala
MADDALENA	Alessandra	sala
MARUOTTI	Rocco G.	assente
MARZOCCA	Raffaella	Sala
MORETTI	Ida	Sala
MORGIGNI	Aldo	assente
NICASTRO	Antonio	Sala
ORRU'	Tiziana	Sala
PERINU	Ilaria	Sala
PONIZ	Luca	Sala
REALE	Andrea	Teams
RIBERA	M.Cristina	Sala
SANGERMANO	Antonio	Teams
SANTALUCIA	Giuseppe	Sala

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

SANTORO	Domenico	Sala
SAPIO	Micaela	Sala
SCAVUZZO	Ugo	assente
TASCIOTTI	Alessandra	Teams
TEDESCO	Giovanni	Sala
VITTORIO	Emma	Sala

Si attende, quindi, finché non giungono i colleghi assenti, prima presenti in sala, fino alle ore 15.45 ora in cui entrano in sala Maruotti, Morgigni, Gagliano e Falvo. È presente anche Ugo Scavuzzo da remoto.

Paola Cervo afferma che si sta assistendo ad una costante denigrazione della magistratura che in parte arriva dal nostro intervento; fa quindi riferimento ad un giornale che ieri ha pubblicato la foto di Marlon Brando, con il titolo "la magistratura è una cupola".

Precisa che si tratta di una frase denigratoria pronunciata da un collega durante una intervista di un collega che potrebbe spingere le persone a ritenere che lei stessa sia collusa e che sia il centro, come membro del CDC, della cupola.

Dichiara di non poter tollerare che l'impegno in ANM sia letto ed equiparato al desiderio di praticare il malaffare, precisando che se qualcuno ha usato l'associazionismo per tornaconto personale, ha dato all'associazione una lettura strumentale. Afferma che bisogna pretendere la punizione dei comportamenti senza destituire l'istituzione ANM, in questa campagna in cui alcuni magistrati si sono fatti travolgere dalla emotività e hanno richiesto una commissione di inchiesta, afferma che occorre essere consapevoli del danno che creiamo alla giurisdizione, altrimenti si rischia di accettare di collaborare alla sua demolizione. Aggiunge che lo scopo non può essere demolire o concedere interviste ai giornali, per rappresentare solo sé stessi. Manifesta la necessità di difendere la giurisdizione e darle la dignità che merita; infine aggiunge che l'azione dei probiviri non può essere orientata da un libro scritto da chi ha interesse a dare una visione strumentale o da articoli di giornali, solo così si evita di distruggere la giurisdizione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Tiziana Orrù precisa che non è compito del CDC sindacare nel merito delle linee guida, ma occorre dare plauso alla scelta della Procura Generale di rendere note le linee guida, perché ciò dimostra l'alta amministrazione della giustizia, che ha consentito anche di contestare nel merito le linee guida, ma precisa che quelle stesse linee guida non possono essere prese dal CDC come punto di riferimento, in quanto il procedimento ha presupposti diversi, atteso che è compito del CDC valutare i fatti sulla base del codice etico che è più ampio e prevede ipotesi diverse, per cui si può dare rilevanza a condotte anche non prese in considerazione dalla Procura Generale per i procedimenti disciplinari. Dichiarò di non essere d'accordo sul fatto che il lavoro del CDC debba essere iniziato sulla base di esternazioni di parte e non su un materiale probatorio.

Aggiunge che gli eletti del CDC hanno compito di valutare il materiale che i probiviri sottoporranno, manifestando, quindi, perplessità sul fatto che i componenti del CDC possano esprimere delle indicazioni, avendo il ruolo di giudici; mentre afferma che i probiviri dovranno consultare il CDC se avranno la necessità di avere indicazioni sul materiale su cui dovranno lavorare.

Aggiunge che l'ansia che traspare su questa richiesta non è produttiva per l'ANM, che deve essere libera di adottare le linee guida che ritenga più

Quanto alla richiesta rivolta a Palamara girata in mailing list, di mettere a disposizione le chat e alle richieste in mailing list raccolte ai soggetti coinvolti alle chat pubblicate di discolparsi, sottolinea che non è l'incolpato a dover dare la prova della sua discolpa; il fatto non smentito non è detto che sia vero.

Aggiunge che le dichiarazioni fatte ai giornali sono strumentalizzate e gettano discredito sui 9000 magistrati che lavorano, per cui è necessario difendere la nostra categoria sulla quale stanno gettando fango alcuni di noi, atteso che alcuni membri del CDC che hanno firmato questo documento.

Si dà atto che alle ore 15.56 è entrata Emilia Di Palma.

Salvatore Casciaro afferma che il discredito che si riversa sulla magistratura è veicolato dalla stampa, per cui si tratta di notizie che gettano discredito sulla giurisdizione esercitata delle migliaia di colleghi che lavorano e sono quindi, i primi a chiedere chiarezza. Precisa che sono ormai passati anni dall'esplosione delle

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

vicende dell'Hotel Champagne e che concorda sul fatto che occorra andare alle fonti, in quanto questo *ci fa fare autocritica perché abbiamo reagito*, all'indomani dei fatti dell'Hotel Champagne, *per fare pulizia dopo* la sola pubblicazione delle notizie di stampa.

Dichiara di non comprendere le attese, perché i probiviri impiegheranno molto tempo per leggere sessantamila pagine, per cui, come ha fatto la Procura Generale, occorre dare dei criteri di priorità ai probiviri.

Non concorda con chi ha sostenuto che il CDC non è l'organo deputato a dettare criteri perché giudice, precisando che il collegio di probiviri è organo istruttorio e non è qualcosa di diverso dal CDC, atteso che in caso di proscioglimento è infatti vincolato alla decisione del Collegio, per cui spetta al CDC stabilire cosa dà maggior discredito alla associazione. L'organo di Giunta ha il dovere di dire cosa pensa esplicitando la sua linea di azione in una relazione

Aggiunge poi che non è possibile vedere Palamara come una minaccia, una delegittimazione in sé, ma che occorra avere un atteggiamento di cautela, ma che sono proprio i fatti del libro e degli articoli che si impongono alla attenzione e che gettano discredito sull'ordine giudiziario.

Presenta, quindi, la mozione che il gruppo di MI che intende sottoporre al CDC sui criteri di priorità. (allegata al verbale).

Il Presidente della seduta, quindi, dà lettura della mozione in cui sono proposti i criteri che i probiviri dovranno seguire

Dopo un intervento di Castiglia Giuliano, il Presidente precisa che il documento allegato al verbale non ha una premessa e che si tratta di una mozione che è solo la parte finale del documento trasmesso in mailing list, dopo aver richiamato numerose volte i colleghi presenti in sala al silenzio.

Domenico Santoro prende la parola, sottolineando di essere stato anticipato dalla mozione di MI e affermando di concordare sul fatto che occorrono delle linee programmatiche per i probiviri, ma dichiara di non comprendere perché ci si lamenti del fatto che l'ANM abbia avuto fretta dell'agire all'indomani delle notizie pubblicate a maggio 2019. Ricorda, infatti, che anche il gruppo MI aveva apprezzato l'idea di agire immediatamente.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Quanto poi alla mozione, precisa di aver compreso che il primo punto della stessa riguarda i fatti emersi dal libro di Palamara e dal libro Magistropoli e i fatti che emergono dal web, aggiungendo che è chiaro perché sia stata fatta questa precisazione, ma è necessario fare un ragionamento ad ampio spettro: gli ultimi giorni di gennaio sono stati vissuti come i giorni del libro, che avrebbe svelato il sistema. Dichiaro di aver letto il documento di MI e di Unicost e gli interventi dei componenti della lista 101, che hanno fatto riferito ad una ANM governata dalle correnti, centri di potere massonico e che ha determinato una sovversione dell'ordine costituzionale.

Dal libro, aggiunge che si è appreso che MD ha avuto un legame con la politica tale da contrastare tutti i governi di destra, ma evidenzia come nessun collega di MD abbia ricoperto ruoli apicali, ricordando quando la magistratura faceva interventi per l'autonomia e la indipendenza dei magistrati.

Aggiunge che il risultato ottenuto dal libro è stato quello della destabilizzazione della magistratura. E aggiunge che il suo intervento non ha lo scopo di celebrare il rito della auto assoluzione, ma che comunque la storia della magistratura che passa da quella lettura si arresta al 2018.

Precisa che non ha interesse a parlare del libro o delle sue imprecisioni ma che quello che viene fuori dal libro e dal materiale probatorio acquisito è un quadro desolante, per cui afferma che non gli bastano tendenze di carattere populista, ma che vuole letture complete e invita chiunque del suo gruppo che sia rimasto coinvolto a fare emergere con chiarezza le sue estraneità, aggiungendo che ciò debba farlo ogni magistrato che ha piegato l'appartenenza alla corrente ad un interesse politico e ha mantenuto rapporti opachi con la politica per fini propri o per acquisire o far acquisire incarichi.

Si dà atto che prende la parola Michaela Sapio per ricordare il rispetto dei tempi negli interventi; il Presidente precisa che sta controllando i tempi e che non vi è stata alcuna disparità di trattamento nel controllo dei tempi.

Richiama quindi i colleghi affinché non facciano interlocuzioni dirette

Riprende quindi, Domenico Santoro affermando che occorre guardare ad ampio spettro ad una cosa essenziale: ossia al fatto che vogliamo un cambiamento e

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

vogliamo rendere un servizio a coloro che si dannano per dare attuazione ai diritti e precisa che occorre capire se è anche il tempo di toccare le tensioni di chi pensa che vi sia una associazione al di fuori della stessa associazione.

Dichiara poi che occorre recuperare il valore dell'associazionismo, quale valore prioritario su cui la magistratura ha costruito la sua identità e ha contribuito a dimostrare che la magistratura non è un ordine gerarchico.

Conclude affermando che dobbiamo sentirci un soggetto collettivo e non corporativo.

Liliana Arbore precisa che le affermazioni e le argomentazioni della mozione di MI non sono condivisibili perché mischiano i piani, perché la Procura Generale non ha dettato criteri, ma linee programmatiche. Precisa poi che non sono i probiviri a decidere, ma che la loro proposta è sottoposta al CDC, per cui i suoi componenti non possono dettare i criteri, precisando che ciò non significa dire che abbiamo paura o cautela. Riferisce in GEC è stato discusso il cronoprogramma del collegio dei probiviri e che poi sarà avviata una interlocuzione quando i probiviri vorranno criteri preordinati e oggettivi.

Aggiunge che l'operato dei probiviri non può essere dettato dai libri o dagli articoli, che non fanno altro che rovesciare fango sulla ANM e precisa che occorre difendere la qualità e la tutela della giurisdizione, perché è esercitata da migliaia di colleghi che la esercitano anche in condizioni di lavoro difficili. Questo è l'obiettivo: si tratta di un appello alla unità e ad uscire come un comunicato a tutela dell'esercizio della giurisdizione.

Infine, aggiunge che è assurdo leggere in un libro che anche l'affidamento dei moti risponda a logiche di spacchettamento. Conclude affermando che l'ANM è una associazione che rappresenta i 9000 magistrati a cui dobbiamo restituire dignità.

Giacomo Ebner esordisce ringraziando Palamara se siamo qui, perché alcuni di noi, non sarebbero stati eletti; aggiunge che si sta assistendo ad un crescendo di discredito e che occorre ridarci credibilità, che deve partire da una rivoluzione culturale che siamo chiamati a fare attraverso alle commissioni, che ci consentono di portare i colleghi a partecipare di più. Le correnti vanno riportate nel loro alveo naturale di dialogo culturale. In questo contesto si inseriscono anche le azioni dei probiviri: dobbiamo andare a fondo su tutto; dobbiamo considerare che la gogna

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

mediatica non segue le regole del diritto e va considerato che quello che facciamo può avere grandi ripercussioni sul singolo magistrato. I giornalisti seguono uno schema, occorre un silenzio costruttivo.

Maria Cristina Ribera chiede di allegare al verbale anche la parte motiva della mozione, ossia la prima parte del documento trasmesso sulla mailing list, per cui viene allegato al verbale unitamente alla sola mozione che era solo la parte finale del documento.

Interviene, quindi, dichiarando di dissentire da chi afferma che la delegittimazione sta nel racconto di chi ha descritto determinati fatti, aggiungendo che, secondo lei sta nei fatti se realizzati e se qualcuno li ha commessi.

Non concorda con chi ritiene che parlare di questi fatti sia delegittimare la magistratura. Occorre difendere non la categoria, ma l'istituzione chiedendo che sia fatta chiarezza sui fatti già resi pubblici con pubblicazioni varie, perché si tratta di fatti già nella disponibilità di tutti i cittadini, per cui occorre verificare se sono realmente accaduti.

Precisa che il metodo è acquisire quello che già c'è, mentre il merito spetta ai probiviri e che non si deve confondere la persona con il fatto raccontato; chi vuole l'accertamento del fatto non aderisce al sistema raccontata dall'autore; chi ha detto che con il documento si vuole gettare discredito, ha, quindi, sbagliato, atteso che attraverso l'attività di accertamento rigoroso sarà possibile verificare se con sono stati quei fatti oggettivi e sarà possibile fugare ogni dubbio e fugare ogni

Ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 dello Statuto occorre procedere in questo modo.

Ida Moretti dichiara che il sistema di cui parla Palamara non è stato disvelato dal libro, perché è sempre esistito e afferma che è di gennaio la Sentenza del Consiglio di Stato che annulla le nomine della Comitato direttivo della Scuola della Magistratura; ne legge anche alcuni passaggi, evidenziando che il CSM si è difeso dicendo che i curricula erano troppi.

Quanto alla delibera Nuzzi, invece, evidenzia come le scuse del CSM non reggano perché già il Consigliere Ciambellini aveva espresso i motivi per cui quella delibera non poteva essere approvata.

Aggiunge poi che deve essere accertata la responsabilità di tutti e accoglie con favore l'iniziativa di iniziare dalle chat dei 36 componenti del CDC e propone che

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

ciò sia fatto anche con gli ospiti fissi del CDC; dichiara poi di approvare la mozione di Infante.

Quanto alle linee guida afferma di non concordare con la osservazione del Presidente, precisando che non si tratta di attività giurisdizionale, per cui il CDC, non può essere equiparato possiamo entrare nel merito di queste linee, per dare un indirizzo unico ai probiviri che devono leggere le singole chat.

Legge, poi, la pag. 9 delle direttive dettate dalla PG e sottolinea che le stesse limitano le autonomie dei sostituti della Procura Generale e propone un criterio in violazione dell'Ordinamento Giudiziario e con le Sezioni Unite della Corte di Cassazione; infatti, le condotte di autopromozione sono comportamenti disciplinarmente rilevanti perché con l'autopromozione anche petulante, si turba il regolare svolgimento di un concorso pubblico; chi si autopromuove, infatti, dimostra di ambire a quel posto non per servizio ma per una ambizione personale; ciò non si avrebbe con la rotazione dei semi direttivi; precisa quindi che i componenti della lista dei 101 intendono chiedere quindi che la Procura Generale revochi le linee guida e deposita quindi, la mozione da loro elaborata in tal senso.

La mozione viene allegata al verbale

Il Presidente dà lettura della mozione presentata dai componenti della lista dei 101 sulle linee guida della Procura Generale in materia di autopromozione.

Ilaria Perinu chiarisce che le chat e il libro non sono l'oracolo e sulla base delle stesse non possono, quindi, chiedersi le dimissioni dei colleghi; data questa premessa, aggiunge che le chat pubblicate ed il libro non possono essere qualificati come falsi, ma i fatti in essi richiamare debbono essere valutati nelle sedi competenti. Aggiunge che questo CDC deve interrogarsi sui fatti balzati sulle cronache, deve proporre idee di autoriforma, per evitare il fenomeno del carrierismo e del correntismo. Evidenzia che i probiviri devono procedere ad un accertamento rapido, sottolineando che, per tale ragione, il gruppo di MI ha proposto di indicare i criteri che dovranno seguire; aggiunge che non possiamo apparire come quelli che vogliono insabbiare tutto e che sia necessario procedere ad un accertamento rapido a tutela della giurisdizione, ma anche per garantire i colleghi coinvolti nelle chat e nel libro, la cui credibilità è stata messa in discussione

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

aggiungendo che questo è il senso della mozione di MI. Quanto alla mozione presentata dai componenti della lista Articolo 101, aggiunge che, pur non condividendo le linee guida della Procura Generale, l'ANM non può interferire con il loro operato proponendo modifiche alle loro linee.

Antonio Sangermano dichiara di non amare la violenza e il massimalismo che impera nella mailing list, e che certi toni nei confronti di certe istituzioni fanno male alla magistratura quanto il discredito e non esiste l'esimente del linguaggio politico; ratifica gli interventi degli altri componenti del gruppo in particolare con quello di Ilaria Perinu; dichiara che non è possibile interferire quindi, con le linee guida e afferma di non amare i magistrati che gettano discredito sulla magistratura, in libri scritti una volta in pensione, ma afferma che il libro di Palamara è diverso. Dichiara che a nessuno sfugge che il suo racconto sovrastrutturale e sistematizzante e che ci sono magistrati che fanno per tutta la vita i politici; a nessuno sfugge che questo libro rischia di saldare le spinte peggiori contro la magistratura,, che salda istanze politiche anche di una certa avvocatura militante, quella stessa avvocatura che qualcuno vorrebbe nei consigli giudiziari; istanze del cosiddetto garantismo militante, a nessuno sfugge questo rischio, ma, aggiunge che non si può dimenticare il libro è quello di un testimone attore principale di una vicenda giudiziaria e associativa che ha segnato la vita dell'ordine giudiziario e descrive una parte minoritaria della magistrati che lavorano con onore e dignità.

Palamara era un riverito capo corrente, uno dei leader della corrente di UNICOST e io capo del sottogruppo della corrente romana di UNICOST, ma dopo essere stato riverito, vezzeggiato da chi si genufletteva per screditare altri, colleghi, per poi agitare la scure, ha subito una violenza, pur responsabile di mote azioni. Dichiara che ascoltando gli i9neteventi degli altri colleghi, ha notato una pleora di garantisti che questo principi garantisti non sono stati espressi all'ombra dei fatti dell'Hotel Champagne e quando l'ANM è stata trasformata in una piazza al centro del patibolo sul quale sono stati impiccati colleghi sulla base delle veline dei giorni dove furono invocate dimissioni e pretese esecuzioni, in una baraonda giustizialista che mescolava la giusta istanza di giustizia ad un furore strumentale ed ipocrita, senza valutare le singole responsabilità

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Rivolto agli amici di MD e di Area, invece, afferma che insieme ai loro alleati storici, hanno impugnato la scure; non mi concentro sulle responsabilità dei singoli; aggiunge che non intende chiedere le dimissioni di nessuno e che saranno i probiviri a valutare il materiale e a decidere sulle responsabilità. Ribadisce che occorre che serve una riflessione approfondita sulle criticità sistemiche che vengono fuori da quel libro e dalle chat; occorre elaborare delle soluzioni, rimettendo all'accertamento degli organi competenti le decisioni finali.

Rappresenta che occorre respingere chi vuole fare passare la magistratura con un coacervo di intrighi sebbene sia necessario non nascondere il marcio che emerge dal libro di Palamara e che occorre rispettare l'ordine giudiziario evitando di accodarci a chi utilizza un linguaggio violento.

Maria Angioni espone che la Procura Generale nel dettare le linee guida ha parlato degli stessi fatti di cui stiamo parlando noi nel CDC e di fronte alla mole di chat che coinvolge i magistrati, ha cercato di porre un limite, ma l'autopromozione non può essere messa da parte e costituisce un reato in altri contesti, nonché una violazione del Codice etico; rappresenta che occorre mutuare i criteri che utilizziamo nei procedimenti giudiziario, valutando l'antigiuridicità della condotta, ma anche considerando le attenuanti, quindi si mostra critica verso le linee generali.

Quanto alle priorità, espone che occorre procedere dai fatti pubblicati anche al fine di tutelare i colleghi coinvolti; quanto alle utilizzabilità delle intercettazioni, ritiene che siano utilizzabili nel procedimento disciplinare; il Garante della Privacy stesso ha deciso in tal senso, sottolineando che si tratta di intercettazioni che riguardano dati sensibili non devono essere pubblicati.

Afferma che la nostra associazione svolge un ruolo di rilevanza pubblica per cui il divieto non può valere.

Dichiara che lo sdegno non è sufficiente a tirarci fuori da questa situazione, occorre fare pulizia; sta emergendo un abuso dei legami che va controllato ovvero sindacato; se io fossi coinvolta nelle chat pretendere un procedimento con delle garanzie.

Sottolinea che occorrono criteri per valutare la condotta e i casi in cui la stessa deve essere presa in considerazione, perché preoccupata che la persona incolpata

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

alla quale appare preclusa addirittura la possibilità di addurre argomenti a favore e perché non sono previste circostanze attenuanti.

Giuliano Castiglia afferma di accettare la definizione di cani sciolti data da Tedesco ad alcuni colleghi che si permettono di criticare, in quanto sciolti dai partiti che esistono nella magistratura ma non dalla legge; precisa che la delegittimazione non viene da qualcuno che era estraneo alla magistratura; quanto alle linee generali dettate dalla Procura Generale, chiarisce che non si tratta di una interferenza nella attività di giurisdizione della Procura Generale ma di una critica alle decisioni giudiziarie, che è consentita alla ANM, atteso che si tratta di una decisione non corretta e come tale criticabile.

Insiste perché la mozione sia votata dal CDC.

Andrea Reale precisa che esiste un diritto di critica da parte dell'ANM nei confronti degli organi che esercitano un potere disciplinare e di altro tipo; rappresenta che non gli piace l'idea di un sindacato giallo e di una difesa sic et simpliciter del potere; occorre quindi valutare se la Procura Generale abbia il potere di cestinare certi comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e deontologico siano cestinati; inoltre, ritiene che non sia possibile che una sola persona possa suggerire tali indicazioni anche ad altre persone che devono esercitare l'azione disciplinare. Aggiunge che è un dovere dell'ANM chiedere al Procuratore Generale di chiarire i fatti descritti nel libro, perché è grave che i criteri siano stati dettati da chi è stato coinvolto nel sistema ed è per questo che quelle linee guida devono imporre una presa di posizione nei confronti del Procuratore Generale. Rappresenta che nel CDC dell'ANM si sottoscrivono degli appelli di piena logica e di pieno rispetto dei principi nel rispetto proprio delle stesse istituzioni che si intende garantire.

Rappresenta che chi ritiene che i colleghi della lista Articolo 101 siano mine vaganti, dovrebbero rivolgere la sua critica ad altri soggetti, perché dalla descrizione dei fatti del libro emerge un sistema criminale e criminogeno e la descrizione di una associazione a delinquere.

La descrizione è quella di un'associazione a delinquere a tutti gli effetti che dovrebbe oggi stesso, in questa seduta, fare battere i piedi fortemente all'ANM querelando tutte le persone che si permettono di dire una cosa del genere nei confronti dell'associazione magistrati. Chiede, quindi, dove siano finiti, invece, le

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

correnti della magistratura, le vigliacche correnti della magistratura, che sono rimaste davanti un attacco fortissimo che scredita tutti quanti noi.

Rappresenta la mancanza di coraggio da parte di quelli che sono iscritti agli attuali e tradizionali gruppi di rivendicare nei confronti di coloro che hanno creato questo scempio, chiedendo le loro immediate dimissioni e querelando Palamara, e tutti coloro che si permettono di dire queste cose perché il fango di questa situazione vien preso da noi tutti magistrati che onestamente cerchiamo di fare il nostro dovere nei nostri uffici e che non abbiamo mai chiesto niente a nessuno.

Rappresenta che i fatti narrati nel libro costituiscono chiaramente delle ipotesi di reato, domandosi perché i procuratori della Repubblica non inizino a scrivere quei fatti nelle notizie e nel registro delle notizie di reato.

Evidenzia che all'interno dell'ANM vi è una doppia anima giustizialista: coloro che sono stati immediatamente cacciati all'uscita di certe affermazioni e coloro che invece restano a governare sia le istituzioni che l'associazione magistrati.

Conclude che la decisione al termine del CDC deve essere unitaria, precisando che l'ANM deve prendere una posizione, querelando i singoli i magistrati che infangano l'ANM oppure dobbiamo chiedere alle istituzioni di competenza ragione di tutti quei fatti pubblicati.

Alessandra Tasciotti precisa che dal dibattito è emerso che siamo d'accordo sul dato che siamo tutti preoccupati da quanto emerso dal libro; quanto al Procuratore Generale sottolinea la stima per il collega che non si è mai caratterizzato per logiche correntizie e che ha sempre lavorato con il massimo impegno; aggiunge che le singole posizioni vanno valutate per quello che emerge ma anche per quello che hanno fatto concretamente negli uffici e che non si possono chiedere dimissioni quindi, solo sulla base del libro. Sottolinea che l'autopromozione ha un'incidenza rilevante sullo svolgimento dei concorsi.

Afferma che l'ANM ha il dovere di attivare tutte le garanzie e che è una associazione che vuole fare luce sulle vicende. Non si possono iscrivere procedimenti partendo dal libro o dalle chat, ma occorre aspettare che sia acquisiti il materiale dai probiviri. Quanto riferito in ordine alla scelta degli affidatari, sono proprio le logiche indicate nel libro quelle utilizzate.

Michaela Sapio sottolinea che nel libro emerge un sistema che non appartiene più alla magistratura, di collateralismo e di logiche spartitorie; precisa che non

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

occorre cedere a giustizialismi distruttori, provando quindi ad interpretare il compito che spetta all'ANM, le questioni da porre sono le seguenti il piano delle responsabilità individuali perché coloro che sono chiamati in correità non hanno smentito per cui occorre investire i probiviri sulle condotte raccontate, sulla rilevanza etico associativa delle stesse; si tratta dell'illecito disciplinare associativo su cui noi del CDC siamo competenti; si riporta al contenuto della mozione, attesa la necessità di selezionare gli atti rilevanti per l'azione disciplinare, anche per non disperdere le energie; gli stessi probiviri evidenziano la necessità di non coinvolgere dati sensibili; sottolinea che occorre tenere distinti gli ambiti di competenza di altri organi istituzionali rispetto alla competenza dell'ANM e ribadisce che i fatti da cui partire sono quelli del clamore mediatico, i fatti riportati nel libro e nel web; sottolinea che siamo importante ripartire attraverso il lavoro delle Commissioni e attraverso riforme e proposte, sottolineando la con maggiore rilevanza che rivestono la Commissione dell'ordinamento giudiziario e della dirigenza; evidenzia che la cultura dei magistrati è un correttivo alle degenerazioni culturali e morali.

Si dà atto che Aldo Morgigni si allontana alle ore 18.13

Elisabetta Canevini evidenzia che dal libro emerge una magistratura interessata ad occupare posti, sebbene siano presenti molte incongruenze e millanterie ; dichiara di fare parte di quella schiera di magistrati che amano il proprio lavoro, di quelli che hanno pensato di mettere a disposizione dell'ANM il proprio impegno; sottolinea che l'ANM non è stata ferma e silente, in quanto già a maggio del 2019 si è attivata per acquisire atti di rilievo per l'esercizio delle azioni di violazione al codice etico. Rappresenta di non condividere la proposta di indicare criteri ai probiviri e propone di valutare le prospettazioni che saranno loro a proporci anche perché le ipotesi sono diverse e ampie rispetto a quelle disciplinari. Sottolinea che l'autopromozione è un'azione che ha rilievo etico. Inoltre espone che ai probiviri deve essere fornita una struttura amministrativa adeguata per l'espletamento della loro attività e propone che sia il CDC a delegare la GEC. Infine, afferma che occorre che l'Anm divulghi a livello nazionale e livello locale la declinazione del contenuto del codice etico.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021

Emilia Di Palma evidenzia di non ritenere che l'agenda dei probiviri debba essere dettata dal libro di Palamara, sottolineando che è fondamentale la tempistica e convenendo sulla necessità che siano dettati tempi e criteri, ma non ritenendo sufficienti il libro e le notizie dei giornali. Rappresenta che occorre restituire dignità alle istituzioni e ai nostri rappresentanti; che occorre libertà ai probiviri che non può tramutarsi in immobilismo anche per dare risposta al dibattito sulla mailing list; sottolinea che ci sono magistrati che non si riconoscono in quel sistema e che la soluzione ai problemi della magistratura non può essere quella proposta da Palamara (sorteggio dei membri del CSM); afferma che non c'è ansia di intervenire, ma neppure mancanza di coraggio. Dichiaro irricevibile la proposta dei 101, sottolineando che è necessario riflettere meglio sull'indirizzo politico che a noi spetta sull'operato dei probiviri, dichiarando di non aderire ma alla mozione di MI. Conclude affermando che dobbiamo dare una immagine di magistratura sana.

Luca Poniz rappresenta che si tratta di un attacco alla giurisdizione senza precedenti, con la incredibile complicità di mani che hanno maneggiato questa dimensione associativa; dobbiamo interrogarci quindi, su chi porta questo attacco e per quale motivo; per difenderci da questo attacco, dobbiamo portare la questione morale in ogni gruppo, ogni singolo magistrato lo deve fare per verificare se all'interno dei c'è ancora il Messia da cui si aspetta un aiuto; Rappresenta che occorre avere un impegno politico chiaro:

Quanto alla questione morale nella precedente consiliatura e all'intervento del collega Sangermano, si chiede se anche il collega colloca sé stesso nel furore giustizialista a cui ha fatto riferimento, atteso che anche lui ha votato, come gli altri membri del CDC un documento durissimo sui fatti dell'Hotel Champagne; precisa che anche il Presidente della Repubblica è intervenuto perché si valutassero quei fatti. Evidenzia che la questione morale passa per ciascuno di noi, membri del CDC; dobbiamo essere consapevoli che i fattoidi sono quelli che noi siamo chiamati a giudicare e sottolinea che qualcuno denuncia una magistratura deviata e che tale denuncia proviene proprio da parte di chi vuole una magistratura deviata; i rappresentanti politici che hanno ritenuto di essere accusati in maniera strumentale dai loro avversari politici, sono gli stessi che ora chiedono a Palamara di intervenire.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Rappresenta che la Procura Generale ha fatto il proprio lavoro che potrà essere criticato, anche dai singoli magistrati, ma con un linguaggio consono diverso da quello utilizzato nel mailing list che non è proprio dei magistrati.

Afferma che meno ci pronunceremo oggi e più autorevoli saremo quando giudicheremo.

Si chiede se ognuno di noi può giurare che non ha mai fatto nulla di quello che emerge dalle chat; che non ha atteso l'arrivo del Messia in nessun Congresso e che non ha brigato per ottenere incarichi.

Afferma che occorre lasciare lavorare gli organi disciplinari e augura che il lavoro avvenga con rapidità, ma evitando criteri selettivi, perché sarebbe un rischio che inficerebbe il nostro lavoro.

La magistratura non è quella del sistema di Palamara ma è quella che vediamo tutti i giorni; propone di rimuovere tutte quelle condizioni che hanno portato la magistratura a questo livello di discredito.

Tony Nicastro sottolinea come sia stato arricchito il dibattito del CDC di temi altissimi (politica associativa, futuro); precisa che si tratta di un dibattito che i componenti del gruppo di Unicost abbiamo anticipato con il loro documento; a cui aggiunge anche il termine celerità, dichiarando che i componenti del gruppo sono orgogliosi di essere rappresentati dell'ANM e non accettano che si getti discredito su questa che è la casa comune di tutti noi magistrati. Rappresenta che occorre affidarsi ai probiviri e che occorre le loro richieste, senza dettare le linee guida (meno parliamo oggi più saremo credibili domani).

Ritiene che i fatti debbano essere accertati da fonti qualificate e dichiara di divergere dalla proposta di MI, affermando che non dobbiamo usare come fonte non chi ci racconta il fatto, ma andare a vedere il fatto, le chat quali fonti primarie; rappresenta che giudicheremo con la massima attenzione e con il massimo rispetto e che condivide quanto affermato da Luca Poniz. Precisa che i probiviri analizzeranno tutto e ci porteranno le loro riflessioni, ma aggiunge che occorre preoccuparsi di come il materiale che hanno esaminato verrà gestito, e sarà custodito, per evitare che esca al di fuori dell'azione etica; conclude affermando che oggi stiamo costruendo il futuro della associazione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

Cecilia Bernardo precisa, in merito alla mozione di MI, che non è loro intenzione farsi raccontare il fatto e che non vogliono che l'agenda dei probiviri sia dettata da esterni, precisando che hanno inteso porre una questione di merito.

Se il provvedimento della Procura di Perugia ha autorizzato solo alla consultazione e la copia verrà, invece, rilasciata solo se rilevante per il procedimento etico, si chiede, quindi, in cosa si sostanzierà quindi l'accesso dei probiviri alla Procura di Perugia; teme si tratti di un accesso meramente esplorativo.

Se anche fosse superato il provvedimento della Procura e fosse estratta copia di tutto il materiale, afferma che occorre attendere che effettuino loro una lettura totale prima di avviare i procedimenti, per questo hanno dato delle indicazioni di merito precisando che i probiviri hanno i poteri istruttori e quindi, dal libro e dal web si prendendo solo i fatti, che poi dovranno essere accertati dai probiviri.

Le indicazioni di merito dettate dal CDC sarebbero poste in un procedimento endo-associativo che non ha nulla a che vedere con la contrapposizione fra organo inquirente e giudicante.

Giuseppe Santalucia plaude al dibattito fatto in questa giornata e afferma che non bisogna essere pregiudizialmente selettivi, precisando che la nostra azione è diretta ad accertare chi ha violato lo statuto etico, ma si tratta anche di un modo per recuperare una responsabilità associativa. Espone che se ci guardiamo dall'esterno è la magistratura che ha dato una cattiva luce di sé e che noi dobbiamo guardare al passato e recuperare una responsabilità collettiva e per riproporci sulla scena pubblica, quando saremo chiamati a rispondere di riforme importanti, sottolineando che in tal modo ci libereremo dalle logiche di gruppo corporativo. Sottolinea che questa lezione ci riguarda tutti perché siamo un corpo unitario e recuperiamo tensione etica; l'azione interna deve essere un momento di crescita come momento di promozione del ruolo della magistratura.

Raffaella Marzocca rappresenta che la magistratura è fatta da colleghi che lavorano con risorse spesso scarse ed è stata toccata dai fatti emersi dalle chat e dai libri evidenziando che noi dobbiamo lavorare per i colleghi che rappresentiamo e dobbiamo accertare tutti i fatti che provengono dalle chat; dobbiamo accertare le verità dei fatti per tutelare la nostra associazione la magistratura e i colleghi che lavorano, che definisce scrivani e tale tutela passa anche dalle tutele delle condizioni di lavoro. Sottolinea che ci sono fatti raccontati che devono essere

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 FEBBRAIO 2021**

accertati oppure smentiti, per verificare che quelle condotte che violano i principi della magistratura. Sulla mozione del suo gruppo spiega che si tratta solo di criteri prioritari non selettivi, per acquisire prima le chat che riguardano quei fatti, senza tralasciare nulla.

Ugo Scavuzzo esprime apprezzamento per la sensibilità e la tensione dei colleghi di Area sulla tutela della funzione giurisdizionale, precisando che si tratta di una posizione con cui hanno recuperato valori che per un breve periodo erano stati abbondanti; per cui evidenzia che hanno dimostrato di aver capito l'errore delle condotte e dei comportamenti tenuti dopo la pubblicazione dei fatti dell'Hotel Champagne. Precisa che vuole credere che i colleghi siano stati spinti non dal fatto che il libro di Palamara ha coinvolto gruppi diversi rispetto a quelli coinvolti in passato. Sulla mozione del suo gruppo, aggiunge che ha tratti ben precisi e delineati e auspica che al termine del CDC, si raggiunga un deliberato comune.

Il Presidente annuncia che domani saranno valutate le mozioni presentate e precisa che si era prenotata Silvia Albano che ha rinunciato al suo intervento per la sua seduta odierna. Precisa che domani la seduta riprenderà alle 10.00.

La seduta si chiude alle ore 19.12